

### Ironica, paradossale, amara proposta



## Colpa degli anziani il debito pubblico? Basta una lotteria per... farli sparire

Li accusano di pesare troppo con i loro diritti alla pensione e all'assistenza: chissà che qualcuno non inventi una «Premiatissima» in televisione con tanto di premi a chi vuole scomparire

La Grande Vergogna del Debito Pubblico è com'è noto, provocata per grande parte dalla previdenza, e cioè dal fatto che in Italia ci sono troppi anziani i quali vivono più a lungo di una volta e al qual deve essere pagata la pensione. La popolazione anziana, secondo un'analisi previsionale degli esperti, è destinata ad aumentare nei prossimi anni, cosicché si profila all'orizzonte un insostenibile aggravio per la finanza pubblica.

Consapevole di questo grave stato di cose, mi permetto di sottoporre alla cortese attenzione dei pubblici poteri, e in primo luogo del ministro del Lavoro, di quello del Tesoro e di quello della Sanità una proposta capace di rappresentare una soluzione radicale del problema. Si tratta, in sostanza, di invitare gli anziani a lasciare volontariamente questo mondo. A tale scopo, visto il successo dei concorsi a premi, soprattutto di quelli che si avvalgono della televisione (sia quella di Stato che la privata) propongo di lanciare un concorso intitolato «Suicidissima», riservato a tutti i cittadini italiani di ambo i sessi i quali abbiano raggiunto o superato il sessantesimo anno di età.

I nomi di tutti coloro che potranno volontariamente fine ai propri giorni saranno raccolti e memorizzati in appositi elenchi provinciali e in un elenco centrale. Settimanalmente, nel corso di una trasmissione televisiva che andrà in onda in prima serata e sarà trasmessa a reti unificate, saranno estratti cinque premi di lire 50 milioni ciascuno che andranno ai legittimi eredi dei defunti, i cui nomi saranno sorteggiati alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

La trasmissione settimanale seguirà, grosso modo, lo schema di altre colaudate trasmissioni («Canzonissima», «Fantastico 4», «Premiatissima»), basata cioè su canzoni, balletti, sketch dedicati, in larga misura, all'oltretomba presentato in modo nuovo, privo di terrificanti richiami alle fiamme eterne. Illustrato come una specie di grande e bellissimo giardino pubblico dove uomini e donne passeggiano, giocano a tombola, cantano, assistono a spettacoli televisivi e dal quale ogni tanto si affacciano per gettare uno sguardo pieno di costernazione su questo nostro mondo pieno di guai e di tribolazioni. Si potranno, così, ascoltare frasi di questo genere: «Pensa, Teresa, che volevo ancora stare laggiù. Meno male che siamo venuti via». «Guarda che fila alla posta! Meno male che ci siamo liberati dall'INPS». «Sarebbe opportuno, senza però eccedere, avvalersi nella trasmissione settimanale dell'opera di medium per parlare con alcuni defunti scelti a caso nell'elenco centrale, per far dire loro quanto sono soddisfatti della scelta fatta.

spieghino agli anziani l'opportunità di morire finché si è ancora vivi e vegeti, naturalmente ricorrendo all'ausilio di filmati che illustrino la triste condizione di anziani ammalati, specie se ricoverati in ospedale o ospiti di case di riposo o, peggio ancora, abbandonati a se stessi dai figli ingrati.

Una slogan che potrebbe rivelarsi efficace è: «Non hai potuto scegliere quando nascere. Scegli almeno quando morire». In un momento di rilancio patriottico seguito alla vittoria della nazionale di calcio ai mondiali, potrebbero essere utilizzati, con una lieve modifica, i famosi versi: «Chi per la patria muor - vissuto è assai, aggiungendo: «E se non muore presto - per l'INPS sono guai. Un altro slogan che potrebbe rivelarsi efficace è: «Che brutto pensiero, la morte! Meglio toglierselo presto».

Lo spettacolo sarà presentato da Mike Bongiorno il quale, ad ogni nome di suicida estratto per i premi, griderà «Alliegria!». Dovrà trattarsi di uno spettacolo senza precedenti che invogli gli anziani a seguire l'esempio dei loro coetanei suicidi. Le spese per il concorso e la relativa campagna promozionale saranno amplamente compensate dal notevolissimo risparmio nella erogazione delle pensioni e nella spesa sanitaria, particolarmente rilevante per gli anziani.

caso decisioni autonome anche come proposto dal sindacato. Un eufemismo per dire: misure d'autorità sulla scala mobile.

De Michelis, ieri sera, ha insistito sul fatto che la trattativa potrà misurarsi con un pacchetto di proposte per il quale, dal vertice, ha avuto un consenso generale. Di che si tratta? Secondo indiscrezioni, di cinque disponibilità dell'esecutivo: 1) un piano per l'occupazione di 100-150 mila giovani nei posti rimasti vacanti nella pubblica amministrazione negli ultimi anni di blocco delle assunzioni o a causa dei pensionamenti anticipati; 2) l'istituzione dei parametri di reddito per le categorie autonome o professionali, riferiti ai redditi di un lavoratore dipendente dello stesso settore, ma non come

soglia minima obbligatoria, come proposto dal sindacato, bensì come punto di riferimento per gli accertamenti del fisco; 3) l'istituzione di una parvenza patrimoniale, in pratica la ripetizione della SOCOF sulle abitazioni di proprietà istituita nel 1983 a favore dei comuni; 4) il controllo medio-ponderato dei prezzi amministrati e delle tariffe entro il tetto del 10 per cento programmato per l'84, da accompagnare con l'estensione a tutto il commercio dell'intesa che sta per scadere con la grande distribuzione per un'analoga dinamica dei prezzi al consumo; 5) un accorpamento delle aliquote dell'IVA, i cui effetti dovrebbero essere sterilizzati nella scala mobile, tale da consentire un incremento del 20 per cento del gettito già iscritto in bilan-

clo. Questo pacchetto sarebbe offerto ai sindacati in cambio di un contenimento del costo del lavoro entro il tetto del 10 per cento. Ma, Goria, lasciando Palazzo Chigi, si è detto «abbastanza scettico» sul concetto di scambio, sottolineando che il governo «non va ad offrire qualcosa, ma a presentare ai sindacati la situazione attuale così com'è chiedendo che ciascuno faccia la sua parte: sarebbe assurdo - ha aggiunto - che il vertice interministeriale era in corso già da due ore quando a Palazzo Chigi ha fatto un ingresso spettacolare il ministro della Difesa e segretario della PFI Spadolini. Ricevuto immediatamente da Craxi ha tirato fuori dalla borsa un documento di trenta cartelle con il titolo allusivo di «Per una valutazione globale che

luto sbilanciare più di tanto sull'esto del negoziato. Né poteva altrimenti, visto che le sue proposte hanno ancora un carattere indefinito e che domani a Palazzo Chigi la partita riprenderà a livello politico, con il consiglio di gabinetto.

Sia nel merito che nel metodo, infatti, restano profonde riserve dei ministri democristiani, liberali e repubblicani. Questi ultimi, del resto, ieri hanno tenuto a marcare le distanze. Il vertice interministeriale era in corso già da due ore quando a Palazzo Chigi ha fatto un ingresso spettacolare il ministro della Difesa e segretario della PFI Spadolini. Ricevuto immediatamente da Craxi ha tirato fuori dalla borsa un documento di trenta cartelle con il titolo allusivo di «Per una valutazione globale che

si conclude con una cifra impressionante: 107 mila miliardi di deficit stimabile per l'84, 16 mila in più di quanto fissato dal governo. Non solo: il documento che «per ragioni di correttezza» sarà reso pubblico oggi vuol essere secondo La Voce Repubblicana un richiamo sia al «dovere» di una «rappresentazione realistica e non ottimismo» di comodo della realtà economica, sia al «testo degli accordi di governo» che sono i liberali, che sempre ieri hanno licenziato un documento che detta due condizioni alla prima, che la trattativa con le parti sociali non deve comportare nuovi oneri per lo Stato e deve mantenere il blocco delle indennizzazioni sul costo del lavoro la seconda, che non ci devono

essere nuove tasse a carico di chi già le paga. E i due sono pronti a riprendere il controllo del carro dei rigoristi, visto che Forlani, vicepresidente del consiglio presente al vertice di ieri ha indicato la scala mobile come «uno dei punti chiave della politica dei redditi» attribuendo «senz'altro» proprio alla «socializzazione» e «conservazione» del vecchio meccanismo della scala mobile la responsabilità per la «relativa inefficacia dimostrata fin qui nella lotta all'inflazione».

Insomma, il clima è quello di spingere il governo su posizioni di netta intransigenza verso il sindacato. E tra le quinte di una trattativa di cui una sola cosa è certa: il prezzo che i lavoratori sarebbero chiamati a pagare.

Pasquale Cascella

### Dura replica del PSI

avere prima occupato le due poltrone che contano di più. E strano è anche - aggiunge - il capogruppo socialista temporaneo di Montanelli, dall'altro, gli articoli stilati per questi due quotidiani o per noti settimanali da editorialisti di grande nome, e da diecimila, insomma, quelle stesse forze che hanno appoggiato la campagna elettorale della DC per il 26 giugno, con il risultato delle «radiose giornate» che seguirono, con-

### L'anno giudiziario

critiche, opposizioni. Un destino di infausta memoria alle alcune delle misure caldegiate da Tamburino come antidoti all'assalto delle cosche mafiose: ad esempio il ricorso, sia pure locale e temporaneo, del «mezzo dell'emergenza» nei casi più gravi e destabilizzanti oppure «l'istituzione normale di un organo al vertice della P2 e del Pno che affianchi il vertice creato per gli organi di polizia e che coordini ed unifichi le indagini».

Se i problemi posti dall'assalto della grande criminalità hanno dominato la relazione, un altro punto «politico» di «analisi» svolta da Tamburino è risultato si-

clude ironicamente. Alla eterogeneità dello schieramento in cui si sono raccolti i contestatori del presunto «interventismo» di Pertini si aggiunge il fatto che il vertice per via indiretta - anche voci d'oltreoceano. La «Repubblica», ad esempio, ospitava ieri un commento di Joseph La Palombara, un politologo americano di origine italiana, che ha messo in guardia il Dipartimento di Stato. Egli non cita mai Pertini, ma riferisce sulle preoccupazioni suscitate negli USA da certi accenti di «autonomia» della politica estera ita-

liana sotto la gestione di Andreotti: il tema - come è noto - è di quelli che più sta a cuore al nostro Capo dello Stato. Ebbene, La Palombara ricorda il giudizio di un alto funzionario del Dipartimento di Stato, secondo il quale «ogni qual volta l'Italia sembra spostarsi anche di un centimetro dalla linea americana cominciano a partire i silenzi di Washington. E non è da escludere - conclude significativamente La Palombara - che proprio questo stia già accadendo».

contatto con gli altri poteri dello Stato per chiedere gli interventi di un'inchiesta a tambur battente, i 6 consiglieri furono incriminati anche se poi, ovviamente, prosciolti. L'indagine, tuttavia, andò avanti nonostante una chiara sentenza della Corte costituzionale riprese ieri da Tamburino: «L'Ata Corte - ha detto - ha espressamente riconosciuto il diritto alla libera opinione dei componenti del Consiglio nell'esercizio delle loro funzioni. Dalla difesa del Consiglio a quella dell'indipendenza dei giudici. Tamburino ha naturalmente considerato «inecepibile» sul piano dei principi costituzionali l'autonomia e l'indipendenza dei magistrati, ma ha ribadito, di fronte alle continue tentazioni di alcune forze politiche di legare in qualche modo il Pm al potere esecutivo, la possibilità che i vertici delle Procure vadano «a un maggiore

contatto con gli altri poteri dello Stato per chiedere gli interventi di un'inchiesta a tambur battente, i 6 consiglieri furono incriminati anche se poi, ovviamente, prosciolti. L'indagine, tuttavia, andò avanti nonostante una chiara sentenza della Corte costituzionale riprese ieri da Tamburino: «L'Ata Corte - ha detto - ha espressamente riconosciuto il diritto alla libera opinione dei componenti del Consiglio nell'esercizio delle loro funzioni. Dalla difesa del Consiglio a quella dell'indipendenza dei giudici. Tamburino ha naturalmente considerato «inecepibile» sul piano dei principi costituzionali l'autonomia e l'indipendenza dei magistrati, ma ha ribadito, di fronte alle continue tentazioni di alcune forze politiche di legare in qualche modo il Pm al potere esecutivo, la possibilità che i vertici delle Procure vadano «a un maggiore

Bruno Miserendino

### Zhao incontra Reagan

prime battute. Ma il punto cardine è stato quello dei rapporti bilaterali. «Siamo pronti - ha detto Reagan - a nutrire e sviluppare molte zone d'accordo, per rafforzare i legami fra noi».

La risposta di Zhao è stata cauta, e ha messo in luce i dissensi. Nonostante le relazioni cino-americane abbiano fatto progressi, ha detto, «i principi e gli impegni presi in particolari accordi non possono essere ignorati».

### Zhao incontra Reagan

spalle gli sbalzi e le incertezze fra i nostri due paesi - ha ribattuto Reagan - ma siamo pronti a sviluppare i legami fra noi. Un chiaro riferimento agli accordi di cooperazione industriale che dovrebbero essere firmati durante la permanenza di Zhao in USA. Reagan ha proseguito elogiando lo sforzo di ammodernamento compiuto dalla Cina, ed ha

### Zhao incontra Reagan

aggiunto: «In questa impresa, c'è grata la possibilità di marciare a fianco della Cina, e già sono stati fatti grandi passi avanti nella cooperazione». In effetti, la parte probabilmente più vistosa del viaggio di Zhao sarà quella che riguarda la cooperazione industriale. Al riguardo, gli osservatori parlano di una nuova serie di importanti accordi che verrebbero imposti ora per essere pronti alla firma, probabilmente in occasione della visita di Reagan a Pechino in aprile. Tra gli altri, sarebbe in cantiere un accordo di

### Zhao incontra Reagan

cooperazione per l'uso pacifico dell'energia nucleare, che aprirebbe la strada a grosse forniture di impianti e materiali fissili americani alla Cina.

Ma è chiaro che il centro dei colloqui ha riguardato la situazione internazionale. Già nel primo incontro di ieri mattina, Reagan ha accennato alla situazione afgana, invitando a considerare attentamente la situazione afgana (Afghanistan, Vietnam), affermando, ma senza menzionare l'Unione Sovietica, che Stati Uniti e Cina «sono su un terreno comune nell'

### Zhao incontra Reagan

opporli alle interferenze negli affari interni da parte di altri paesi». Evidente che la Casa Bianca, nel suo rinnovato disegno di associare la Cina alla sua strategia in Estremo Oriente, non può non tener conto del cambiamento di rotta fra la Cina e l'URSS, e della posizione di autonomia assunta da Pechino nei confronti delle due grandi potenze.

I colloqui con Reagan sono continuati in serata. Zhao resterà ancora oggi a Washington dove incontrerà anche il segretario di Stato George Shultz.

### Zhao incontra Reagan

perazioni finanziarie di Gelli, di Ortolani e dello stesso Calvi. Insomma, le casseforti della Banca del Gottardo, potrebbero chiudersi definitivamente per chi sta tentando da anni di far luce su tante spotte del cambiamento. Il danno non sarebbe certo di poco conto. Non bisogna dimenticare, tra l'altro, che lo stesso Licio Gelli è inseguito da un mandato di cattura proprio per il crack Ambrosiano (1800 miliardi di lire), insieme a Licio Filato, Carlo Boni, Umberto Ortolani e Francesco Papienza.

Wladimiro Settimelli

### Zhao incontra Reagan

sollecitato da tempo a seguire, con notizie di prima mano, la vicenda IOR dalle grandi banche che hanno perduto milioni di dollari con il crollo del dollaro di Roberto Calvi. La pubblicazione della notizia, per ora, non è stata né smentita né confermata dalla Santa Sede che mantiene uno strettissimo riserbo.

### Zhao incontra Reagan

La parte italiana invece - a quanto si era saputo - aveva sostenuto la validità di quelle «garanzie» vaticane e che quindi gli impegni presi avrebbero dovuto essere mantenuti ad ogni costo. A questo punto, nella polemica, si era inserita, inaspettata, la minaccia di azioni legali da parte delle oltre ottanta banche estere creditrici del vecchio Ambrosiano. In questa situazione, per il Vaticano, le cose, nel giro di alcuni mesi, avrebbero potuto ulteriormente peggiorare: la Santa Sede, cioè, si sarebbe trovata di fronte ad una serie di pendenze giudiziarie a livello mondiale e ad un confronto diretto con un «pool» di istituti di credito di gran-

### Zhao incontra Reagan

de rinomanza internazionale. Banche, cioè, con le quali lo stesso Vaticano intratteneva rapporti da anni e delle quali avrebbe potuto aver bisogno anche in un futuro non troppo lontano.

Insomma, il pericolo di una chiusura totale di «sportelli» di tanta rinomanza sul mercato finanziario internazionale, avrebbe messo la Santa Sede in notevoli difficoltà. D'altra parte - fanno osservare gli esperti - pagando, il Vaticano e l'IOR riconoscono, di fatto, i legami e i rapporti intrattenuti per anni con Roberto Calvi che aveva ereditato questo privilegio dai bancarottati Sindona. Pagare, dunque, significa anche ammettere di

### Zhao incontra Reagan

aver preso parte, in qualche modo, agli illeciti traffici del banchiere, alla trasfuga di valuta dall'Italia ai paesi esteri e così via. Vuol dire riconoscere anche che le famose lettere di «patronage» non erano altro che una autentica e valida «garanzia» per le operazioni dell'Ambrosiano, delle sue consociate estere e di tante altre società messe in piedi, in paesi diversi dall'Italia, non solo da Calvi, ma anche dal Vaticano, o almeno da monsignor Marcinkus, capo a lungo indiscusso della Finanza vaticana. Comunque sia, la Santa Sede avrebbe, ora, deciso di pagare. La conferma non c'è ancora, ma potrebbe essere data entro alcuni giorni. Il «pool» di banche estere che ha minacciato di agire, dire le vie legali contro il Vaticano deve, come si sa, recuperare almeno 450 milioni di dollari prestati alla sussidiaria lussemburghese dell'Ambrosiano, i 300 milioni di dollari pagati dalla Santa Sede

### Zhao incontra Reagan

La vendita di questo istituto potrebbe comunque danneggiare non poco il lavoro degli inquirenti italiani che indagano sull'Ambrosiano e sulla P2. Nelle casseforti della banca lussemburghese, infatti, pare si trovino ancora importanti documenti su tutta la vicenda P2, sulle o-

### Zhao incontra Reagan

ANNIVERSARIO  
Nel secondo anniversario della morte di Licio Gelli e Cristiano con profondo affetto ricordano  
IVANO  
insieme a quanti lo stimarono e gli vollero bene  
Milano-Ferrara 11 gennaio 1984

### Zhao incontra Reagan

La parte italiana invece - a quanto si era saputo - aveva sostenuto la validità di quelle «garanzie» vaticane e che quindi gli impegni presi avrebbero dovuto essere mantenuti ad ogni costo. A questo punto, nella polemica, si era inserita, inaspettata, la minaccia di azioni legali da parte delle oltre ottanta banche estere creditrici del vecchio Ambrosiano. In questa situazione, per il Vaticano, le cose, nel giro di alcuni mesi, avrebbero potuto ulteriormente peggiorare: la Santa Sede, cioè, si sarebbe trovata di fronte ad una serie di pendenze giudiziarie a livello mondiale e ad un confronto diretto con un «pool» di istituti di credito di gran-

### Zhao incontra Reagan

de rinomanza internazionale. Banche, cioè, con le quali lo stesso Vaticano intratteneva rapporti da anni e delle quali avrebbe potuto aver bisogno anche in un futuro non troppo lontano.

Insomma, il pericolo di una chiusura totale di «sportelli» di tanta rinomanza sul mercato finanziario internazionale, avrebbe messo la Santa Sede in notevoli difficoltà. D'altra parte - fanno osservare gli esperti - pagando, il Vaticano e l'IOR riconoscono, di fatto, i legami e i rapporti intrattenuti per anni con Roberto Calvi che aveva ereditato questo privilegio dai bancarottati Sindona. Pagare, dunque, significa anche ammettere di

### Zhao incontra Reagan

aver preso parte, in qualche modo, agli illeciti traffici del banchiere, alla trasfuga di valuta dall'Italia ai paesi esteri e così via. Vuol dire riconoscere anche che le famose lettere di «patronage» non erano altro che una autentica e valida «garanzia» per le operazioni dell'Ambrosiano, delle sue consociate estere e di tante altre società messe in piedi, in paesi diversi dall'Italia, non solo da Calvi, ma anche dal Vaticano, o almeno da monsignor Marcinkus, capo a lungo indiscusso della Finanza vaticana. Comunque sia, la Santa Sede avrebbe, ora, deciso di pagare. La conferma non c'è ancora, ma potrebbe essere data entro alcuni giorni. Il «pool» di banche estere che ha minacciato di agire, dire le vie legali contro il Vaticano deve, come si sa, recuperare almeno 450 milioni di dollari prestati alla sussidiaria lussemburghese dell'Ambrosiano, i 300 milioni di dollari pagati dalla Santa Sede

### Zhao incontra Reagan

La vendita di questo istituto potrebbe comunque danneggiare non poco il lavoro degli inquirenti italiani che indagano sull'Ambrosiano e sulla P2. Nelle casseforti della banca lussemburghese, infatti, pare si trovino ancora importanti documenti su tutta la vicenda P2, sulle o-

### Zhao incontra Reagan

perazioni finanziarie di Gelli, di Ortolani e dello stesso Calvi. Insomma, le casseforti della Banca del Gottardo, potrebbero chiudersi definitivamente per chi sta tentando da anni di far luce su tante spotte del cambiamento. Il danno non sarebbe certo di poco conto. Non bisogna dimenticare, tra l'altro, che lo stesso Licio Gelli è inseguito da un mandato di cattura proprio per il crack Ambrosiano (1800 miliardi di lire), insieme a Licio Filato, Carlo Boni, Umberto Ortolani e Francesco Papienza.

Wladimiro Settimelli

## L'Unità - CAMPAGNA ABBONAMENTI 1984

### TARIFE DI ABBONAMENTO

ITALIA	6 mesi	3 mesi	2 mesi	1 mese	
7 numeri	130.000	68.000	34.000	23.500	12.000
6 numeri	110.000	58.000	29.000	21.500	11.000
5 numeri	98.000	50.000	25.000	18.000	9.000
4 numeri	85.000	43.000	21.000	15.000	7.500
3 numeri	65.000	33.000	16.000	11.000	5.500
2 numeri	46.000	23.500	11.500	7.500	3.750
1 numero	23.000	12.000	6.000	3.750	1.875

COME ABBONARSI: Inviare assegno o vaglia postale inviando l'importo direttamente all'Unità, via Fulvio Testi 75 20162 Milano, oppure effettuando il versamento sul c/c n. 438207 senza interessi all'Unità di un'ancora sottoscrivendo presso il Comitato provinciale d'Area dell'Unità delle rispettive Federazioni.

**più abbonati per un giornale più forte**

Ennio Elena